



Deliberazione FVG/ 5/2026/INPR

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la regione Friuli Venezia Giulia

Il Collegio

composto dai seguenti magistrati

PRESIDENTE: Tiziana Spedicato
CONSIGLIERE: Daniele Bertuzzi
PRIMO REFERENDARIO: Tamara Lollis (relatore)

Deliberazione dell'11 febbraio 2026

Art. 33 del d.P.R. n. 902/1975 - approvazione del Piano di lavoro ai fini della Dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025

Visto l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 recante "*Statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia*";

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*";

Visto il d.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

Visto il Testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto l'art. 33, c. 3, del su citato d.P.R. n. 902/1975 il quale dispone che la Sezione presenta annualmente al Consiglio regionale una dichiarazione in cui attesta l'affidabilità del rendiconto

generale della Regione nonché la legittimità e regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica;

Rilevato, quindi, che ai sensi del suddetto art. 33, c. 3, del d.P.R. n. 902/1975 l'attività istruttoria finalizzata al rilascio della dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione (DAS) è preceduta dalla previa definizione delle modalità del controllo;

Dato atto che la dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione si inserisce nel ciclo di bilancio quale atto propedeutico e strumentale al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione;

Vista la deliberazione n. 10/SEZAUT/2025/INPR con la quale la Sezione delle Autonomie ha approvato le linee di orientamento per le parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province autonome fornendo, in particolare, al paragrafo 7, indicazioni sulla dichiarazione di affidabilità del rendiconto (DAS);

Visto il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Sezione di cui alla deliberazione n. 232/sez.pl. /2011;

Vista la deliberazione della Sezione in sede plenaria n. 4/2026/INPR di approvazione del programma di attività per l'anno 2026;

Vista l'Ordinanza presidenziale n. 5/2026 relativa alla competenza e alla composizione dei Collegi della Sezione che ha affidato l'istruttoria finalizzata al rilascio della dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025 al Primo referendario Tamara Lollis;

Considerata la necessità di avviare l'attività relativa al ciclo di bilancio e approvare il Piano di lavoro ai fini del rilascio della dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025 recante le modalità di verifica;

Vista l'Ordinanza presidenziale n. 6/2026 che convoca il II Collegio per la data odierna;

Udito il relatore nella Camera di Consiglio;

DELIBERA

di approvare l'allegato Piano di lavoro ai fini del rilascio della dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025 che costituisce parte integrante della presente deliberazione

DISPONE

alla Segreteria di trasmettere copia della presente deliberazione al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, alla Direzione generale e alla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché di curare gli adempimenti

necessari per la sua pubblicazione sul sito *web* istituzionale della Corte dei conti e gli adempimenti relativi alla pubblicazione sull'apposito spazio dedicato del sito *web* regionale. Così deciso, in Trieste, nella Camera di Consiglio dell'11 febbraio 2026.

Il Relatore

F.to Tamara Lollis

Il Presidente

F.to Tiziana Spedicato

Depositata in segreteria in data 12 febbraio 2026

Il Dirigente

F.to Maura Lai

PIANO DI LAVORO PER IL RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITA' DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ESERCIZIO 2025
--

Quadro normativo di riferimento e finalità del controllo

L'articolo 33, c. 3, del d.P.R. 25.11.1975, n. 902 (Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia) prevede, tra le attività della Sezione di controllo, che essa presenti al Consiglio regionale una dichiarazione attestante l'affidabilità del rendiconto generale della Regione nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica.

Tale dichiarazione, denominata in breve anche DAS (acronimo francese di *Déclaration d'assurance*) trova il suo principale riferimento nell'espletamento delle funzioni di *audit* finanziario della Corte dei conti europea e, in particolare, nell'art. 248 del Trattato CE (oggi 287 TFUE) il quale prevede la presentazione annuale al Parlamento e al Consiglio di una dichiarazione concernente l'affidabilità dei conti e la regolarità delle operazioni che ne sono alla base.

L'obiettivo della DAS nel quadro dell'attività di *audit* europeo è quello di verificare la regolarità e legittimità delle operazioni finanziarie nell'ottica di fornire alle parti interessate, prioritariamente al Parlamento europeo e al Consiglio ma anche in generale ai cittadini europei, una valutazione sul modo con cui sono state utilizzate le risorse comunitarie.

La verifica sull'affidabilità dei conti ha, infatti, l'obiettivo di stabilire se le operazioni nonché le procedure contabili e amministrative che ne sono alla base siano state effettuate in conformità al quadro normativo applicabile.

Come evidenziato nelle Linee di orientamento della Sezione delle Autonomie, anche nel nostro ordinamento, l'attività di verifica finalizzata alla DAS ha lo scopo di pervenire alla ragionevole assicurazione che i dati contabili siano, in generale, affidabili e che lo stesso documento di rendiconto nella sua interezza sia da considerarsi attendibile e regolare, attraverso il ricorso a tecniche di campionamento risultando, infatti, impossibile controllare la totalità delle operazioni sottostanti al consuntivo (del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR).

In particolare, l'attività di controllo finalizzata alla DAS si colloca funzionalmente all'interno del ciclo di bilancio quale atto propedeutico al giudizio di Parifica del rendiconto generale della Regione e contribuisce, unitamente alla relazione sulla copertura delle leggi di spesa, a fornire un'analisi generale sulla gestione finanziaria delle risorse pubbliche.

L'attività di verifica condotta nell'ambito della DAS, inoltre, configura un controllo successivo di legittimità e di regolarità contabile non caratterizzato da un effetto impeditivo dell'efficacia degli atti controllati essendo diversa la finalità e la logica ausiliaria della DAS rispetto ai tradizionali controlli di legittimità.

Tuttavia, trattasi di un controllo che impone, comunque, un dovere di attivazione e di attenzione da parte dell'Amministrazione regionale a fronte dei rilievi formulati in considerazione dei possibili riflessi in termini di responsabilità amministrativa.

L'istruttoria svolta nell'ambito della DAS consolida, in tal modo, nel tempo, anche attraverso il *follow up* dei controlli precedenti, un ruolo di presidio strutturale di legittimità dell'azione da parte dell'amministrazione, anche in ragione dell'effetto positivo in termini di "apprendimento" che i chiarimenti intercorsi in sede di contraddittorio potranno produrre nei confronti dei soggetti controllati (del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR cit.).

La valutazione dei risultati del controllo è poi frutto di un giudizio professionale basato sulla consistenza delle irregolarità riscontrate, che non si contano, ma si pesano. Tale giudizio è articolato in relazione alla gravità dell'irregolarità sotto il profilo delle regole giuridiche e contabili, dell'entità dei volumi finanziari interessati e dell'eventuale impatto sugli equilibri generali del rendiconto, nonché al carattere episodico o sistematico dell'irregolarità rilevata.

Criteri di verifica

La selezione è effettuata *in primis* mediante un campionamento statistico casuale. A integrazione del campione scelto con tale metodo un gruppo di operazioni è individuato con scelta professionale con riferimento a tematiche di interesse alla luce di precedenti controlli e/o per la significatività e attualità delle operazioni in termini di incidenza sotto il profilo amministrativo e/o finanziario.

L'individuazione della dimensione del campione oggetto di controllo sulla complessiva popolazione degli atti adottati dall'ente e la selezione delle operazioni da esaminare assumono rilevanza al fine di definire un ambito di controllo ragionevolmente rappresentativo e significativo per trarre delle valutazioni sull'affidabilità dei conti e, in generale, sull'andamento della gestione contabile e amministrativa.

Secondo il costante orientamento della giurisprudenza contabile in materia di verifica sul funzionamento dei controlli interni, ma che assume naturale valenza anche in questa sede, la scelta del campione da sottoporre a controllo, perché sia efficace, considera la natura dei documenti da esaminare e la loro capacità di registrare, con ragionevole attendibilità, i fenomeni più rilevanti della gestione anche tenendo conto di possibili fattori di rischio (cfr. Sezione regionale di controllo per la Lombardia n. 56/2019/VSGC; n. 200/2023/VSGC e Sezione di controllo per la Puglia deliberazione n. 16/2024/VSGC).

Nella determinazione del campione l'attenzione va, quindi, rivolta "*verso quei settori che maggiormente sono stati oggetto di interventi correttivi nel corso della gestione considerata, in quanto più degli altri suscettibili di errori ed esposti ad irregolarità ed illiceità*" o verso tematiche che tengano conto del rischio potenziale di irregolarità in modo da consentire all'amministrazione di monitorare

con maggiore attenzione i settori di attività che, per numero di irregolarità e per criticità riscontrate, possano considerarsi per così dire “sensibili” (cfr. Sezione di controllo per l’Emilia – Romagna deliberazione n. 29/2021/VSGC che richiama la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2017/INPR).

Ciò premesso il numero complessivo delle operazioni da controllare rimane, anche per l’esercizio 2025, pari a 50 operazioni, di cui 27 individuate con campionamento statistico casuale e 23 con scelta professionale (residui – debiti fuori bilancio – fondi comunitari e fondi PNRR – incarichi a soggetti esterni – operazioni in spesa ripartite tra le Direzioni “operative” che svolgono attività verso soggetti terzi, pubblici e/o privati, dell’Amministrazione regionale nonché contratti). All’interno della categoria selezionata professionalmente l’individuazione delle operazioni segue comunque un criterio casuale.

Come già evidenziato nelle precedenti DAS, la suddetta dimensione del campione appare sufficientemente rappresentativa per trarre delle valutazioni in relazione all’affidabilità dei conti considerando i tempi contingentati del controllo all’interno delle attività connesse al ciclo di parifica, nonché l’organizzazione delle risorse umane interne.

Anche con riferimento al contenuto del controllo l’odierno piano di lavoro mantiene la proporzione tra scelte casuali e scelte professionali nonché le aree tematiche individuate nella precedente DAS 2024 ritenendosi ancora attuali le motivazioni allora espresse, cui si rinvia¹.

Qualche lieve rimodulazione è stata, invece, inserita con riferimento ai valori finanziari degli scaglioni e delle operazioni escluse dal controllo.

¹ Nella DAS 2024 (del. n. FVG/7/2025/INPR) il numero delle operazioni scelte con metodo puramente casuale sono scese di 9 unità rispetto alla DAS 2023; è stato però ampliato il numero delle scelte professionali restando invariata la dimensione complessiva del campione. All’interno delle scelte professionali:

- sono incrementati i debiti fuori bilancio che rappresentano tematica da attenzionare;
- le operazioni relative ai residui non vengono modificate come quelle relative agli incarichi esterni nonché quelle riguardanti i fondi comunitari che, tuttavia, nella DAS 2023 erano inserite nella categoria delle scelte con metodo casuale puro;
- non viene esaminato il fondo pluriennale vincolato che da tempo non presenta problematiche, mentre è introdotto l’esame sui contratti e sui fondi PNRR;
- le restanti operazioni riguardano atti di spesa e, nello specifico, le procedure contributive che rappresentano una voce rilevante dell’attività dell’ente e che tendenzialmente presentano più profili problematici rispetto alle entrate.
- le operazioni relative ai residui non vengono modificate come quelle relative agli incarichi esterni nonché quelle riguardanti i fondi comunitari che, tuttavia, nella DAS 2023 erano inserite nella categoria delle scelte con metodo casuale puro;
- non viene esaminato il fondo pluriennale vincolato che da tempo non presenta problematiche, mentre è introdotto l’esame sui contratti e sui fondi PNRR;
- le restanti operazioni riguardano atti di spesa e, nello specifico, le procedure contributive che rappresentano una voce rilevante dell’attività dell’ente e che tendenzialmente presentano più profili problematici rispetto alle entrate.

Si ritiene opportuno ricordare, con riferimento allo svolgimento del controllo, che l'esame parte dall'attività gestionale e contabile dell'esercizio 2025 (impegni, imputazioni, accertamenti, variazioni, liquidazioni, pagamenti, incassi) ed è diretto alla verifica della regolarità intrinseca ed estrinseca (controllo di regolarità sulle procedure contabili e sulla regolarità degli atti e delle procedure amministrative) da estendersi anche nei confronti delle operazioni connesse e/o presupposte e relativi atti, nell'ottica di un controllo il più possibile effettivo che consideri tutti gli aspetti gestionali connessi al dato contabile, dalla genesi su cui si fonda all'epilogo a rendiconto.

Nel dettaglio la verifica riguarda:

1) il *follow up* dei rilievi formulati nelle DAS precedenti con le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione;

2) 27 operazioni scelte con campionamento statistico casuale di cui:

2.1) 7 (ordinativi di incasso) riferite alle entrate secondo i seguenti criteri:

- sono escluse le operazioni di importo unitario inferiore a € 3.000,00;
- è scelto un ordinativo di incasso per ciascun titolo di bilancio;
- qualora non siano presenti operazioni in un titolo di bilancio, la scelta verrà effettuata all'interno delle poste contabilizzate in un altro titolo di entrata, scelto casualmente;
- le operazioni sono ripartite in tre scaglioni:
 - a) 2 ordinativi di incasso di importo unitario compreso tra € 3.000,00 e € 30.000,00;
 - b) 2 ordinativi di incasso di importo unitario compreso tra € 30.000,01 e € 300.000,00;
 - c) 3 ordinativi di incasso di importo unitario superiore a € 300.000,00;

2.2) 20 (titoli di pagamento) riferite alle spese secondo i seguenti criteri:

- sono escluse le operazioni di importo unitario inferiore a € 1.500,00;
- è scelto un titolo di spesa per ciascuna missione del bilancio (20 operazioni in quanto la Missione 20 "Fondi e accantonamenti" non contempla titoli di spesa);
- nell'estrazione del campione:
 - sono rappresentate tutte le Direzioni centrali;
 - sono escluse le operazioni riferite a procedure analoghe a quelle esaminate nell'ultima DAS;
 - sono esclusi i meri trasferimenti diretti di risorse tra amministrazioni pubbliche;
 - qualora in fase di campionamento vengano estratte operazioni analoghe a procedure già estratte o meri trasferimenti diretti di risorse tra amministrazioni pubbliche ovvero operazioni riferite a procedure analoghe a quelle esaminate

nell'ultima DAS, si procede a una nuova estrazione tra le operazioni aventi macroaggregato diverso da quello dell'operazione estratta da sostituire;

- le operazioni sono ripartite in tre scaglioni:

- a) 6 titoli di pagamento di importo unitario compreso tra € 1.500,00 e € 45.000,00;
- b) 7 titoli di pagamento di incasso di importo unitario compreso tra € 45.000,01 e € 200.000,00;
- c) 7 titoli di pagamento di importo unitario superiore a € 200.000,00;

3) 23 operazioni scelte con criterio professionale di cui:

3.1) **4 operazioni** riferite a residui estratte con campionamento casuale e precisamente:

- 2 operazioni di conservazione dei residui (1 attivo e 1 passivo)
- 2 operazioni di cancellazione di residui (1 attivo e 1 passivo);

3.2) **4 debiti fuori bilancio** scelti casualmente tra quelli riconosciuti ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. n. 118/2011 (acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa) escludendo quelli di importo inferiore a € 1.500,00;

3.3) **1 procedura di affidamento di incarichi esterni** all'amministrazione regionale: 1 operazione scelta casualmente tra quelle classificate nel piano dei conti con codice U.1.03.02.10.001 "Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza" e codice U.1.03.02.10.003 "Incarichi a società di studi, ricerca e consulenza" e, qualora sulla base dei criteri sopra individuati non siano presenti operazioni, la scelta verrà effettuata all'interno delle poste contabilizzate con il codice di IV livello del piano dei conti integrato U.1.03.02.10.000 "Consulenze";

3.4) **2 operazioni relative all'utilizzo di fondi comunitari** selezionate mediante campionamento casuale tra i titoli di pagamento emessi dai servizi "687 Servizio fondo sociale europeo plus e altri fondi comunitari", "551 Servizio gestione fondi comunitari e "861 Unità operativa specialistica ricerca, innovazione, fondo sociale europeo plus e altri fondi comunitari", escludendo le spese per partite di giro, altre spese relative a IRAP, oneri previdenziali e assistenziali o similari nonché quelle di importo inferiore a € 1.500,00;

3.5) **2 operazioni relative all'utilizzo di fondi PNRR** selezionate mediante campionamento casuale tra i titoli di pagamento emessi dall'Amministrazione regionale in qualità di soggetto attuatore sui capitoli di spesa dedicati²;

² Trattasi, in particolare, dei seguenti capitoli di spesa: 11151, 11152, 11153, 22969, 28022, 33969, 36892, 38022, 44022, 44969, 45520, 45521, 48022, 48467, 48521, 48532, 48535, 48552, 48558, 48566, 48579, 48586, 48587, 48588, 48589, 48590, 48591, 48592, 49593, 49594, 48617, 48618, 48619, 48620, 48621, 48622, 48623, 48698, 48800, 48801, 48802, 51509, 51512, 51513, 55402, 58222, 66446, 71207, 71210, 71229, 88022, 97022.

3.6) 8 operazioni relative a procedure di erogazione di contributi selezionate casualmente tra i titoli in spesa tra quelle classificate nel piano dei conti con codice U.1.04.00.00.000 "Trasferimenti correnti" e U.2.03.00.00.000 "Contributi agli investimenti", riguardanti le seguenti Direzioni centrali:

- infrastrutture e territorio;
- difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;
- attività produttive e turismo;
- lavoro, formazione, istruzione e famiglia;
- salute, politiche sociali e disabilità;
- cultura e sport;
- autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione;
- risorse agroalimentari, forestali e ittiche;

3.7) 2 operazioni relative a contratti selezionate casualmente tra i titoli di pagamento emessi dal Servizio "594 Servizio centrale unica di committenza e provveditorato".

Qualora in fase di campionamento vengano estratte operazioni analoghe a procedure già estratte o meri trasferimenti diretti di risorse tra amministrazioni pubbliche ovvero operazioni riferite a procedure analoghe a quelle esaminate nell'ultima DAS, si procede a una nuova estrazione.